

«Non sei mai solo» La Cdo lancia il suo progetto di rinnovamento

Ieri l'assemblea annuale
«Saremo quel luogo dove
l'imprenditore condivide
le sue esperienze»



A Rezzato. Paolo Paoletti durante il suo intervento in assemblea

Le assise

Salvatore Montillo

REZZATO. «Pensiamo che un'associazione oggi debba essere qualcosa di diverso da molti anni fa. Per noi vuol dire mantenere certo la nostra originalità, cioè l'essere vicino all'imprenditore, continuando però quell'attività di rinnovamento mirata ad affiancare l'uomo nel proprio cammino di crescita, sia personale sia aziendale».

Con queste parole Paolo Paoletti, presidente della

compagnia delle Opere Lombardia Sud Est, ha aperto ieri sera i lavori dell'assemblea annuale, che ha raccolto nell'auditorium di Villa Fenaroli a Rezzato circa trecento imprenditori provenienti dalle provincie di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi, i territori di riferimento della Cdo locale.

«Come Cdo - ha rimarcato Paoletti - vogliamo essere quel luogo dove l'imprenditore possa confrontarsi e condividere le proprie esperienze per poi buttarsi nel suo mondo, del lavoro e dell'impresa, accettando le sfide molto importanti che oggi i mercati chiedono».

Confronto e condivisione di esperienze che ieri si sono materializzate nelle testimonianze di Luciano Dabellani, presidente di Diesse Electra spa, e Alvise Mori, titolare di Mori2A, socio fondatore e finanziatore di Isinnova. Non sono mancati poi temi di attualità quali l'alternanza scuola lavoro, «la necessità cioè di aprire le imprese ai ragazzi per aiutarli meglio ad individuare interessi, attitudini e competenze», o il confronto tra generazioni diverse di imprenditori.

Lo scenario. «In questi ultimi tempi - ha spiegato Chiara Brunori, che dopo due anni da direttore lascia la Cdo Lombardia Su est per approdare alla Compagnia delle Opere nazionale - la nostra associazione è cresciuta anche grazie all'apporto di giovani imprenditori e oggi contiamo una consistente quota di under 30».

Le conclusioni della serata le ha tratte Bernhard Sholz, presidente nazionale della Cdo, che riallacciandosi al titolo dell'assemblea ha spiegato come «già dal punto di vista umano una persona non può vivere da sola. Ognuno di noi - ha detto - ha bisogno di relazioni forti che vivono di un sostegno reciproco. Nella solitudine si rischia di essere o troppo timorosi o troppo audaci, e prendere decisioni sbagliate. Certo - ha concluso Sholz - nessuno può essere mai sostituito nelle proprie responsabilità, però il confronto aiuta e permette di sostenerci l'un l'altro». //

Compagnia delle Opere Lombardia Sud Est, ha aperto ieri sera i lavori dell'assemblea annuale, che ha raccolto nell'auditorium di Villa Fenaroli a Rezzato circa trecento imprenditori provenienti dalle provincie di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi, i territori di riferimento della Cdo locale.

La serata. «Non sei mai solo» il titolo dell'assemblea il cui obiettivo principale è stato quello di condividere con gli associati (oggi sono 550 le imprese aderenti alla Cdo Lombardia Sud Est, con una crescita del 10% rispetto allo scorso anno), e con le istituzioni la nuova fase del per-

Innse Cilindri, Fiom: il sito non va depotenziato

L'appello

BRESCIA. Un incontro volto a illustrare la situazione della Innse Cilindri di Brescia (gruppo Ilva). Ieri, le rsu e i rappresentanti della Fiom di Brescia si sono seduti a un tavolo istituzionale in Provincia per «cercare insieme alle istituzioni locali» una

soluzione a questa complicata vertenza e «per farsi che ci possa essere un interessamento delle stesse al fine di aprire una discussione sulla possibilità che lo stabilimento possa riprendere nel breve o quanto meno non venga depotenziato sotto tutti gli aspetti, sia industriali che occupazionali in attesa delle soluzioni legate ai bandi di assegnazione».

Erano presenti per la Provincia Brescia il consigliere delegato Fabio Capra, per il Comune l'assessore Marco Fenaroli e per la Regione il Consigliere Giampaolo Mantelli. «Al termine dell'incontro - chiudono dalla Fiom - i rappresentanti delle istituzioni si sono impegnati, coinvolgendo i massimi livelli, ad approfondire la situazione complessiva, ribadendo la necessità del mantenimento del sito produttivo di Via Franchi, che ha rappresentato un sedimento storico e attuale dell'industria in città». //

IL PERSONAGGIO

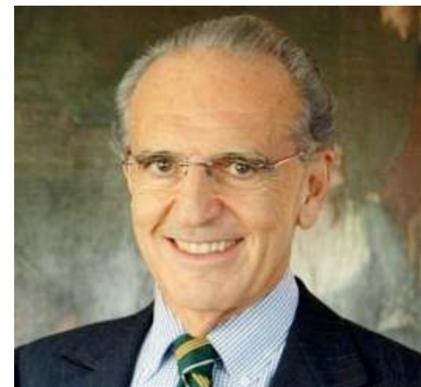
Francesco Micheli ospite di Saef

«PER FARE IMPRESA NON BASTA UN'IDEA»

Chiara Daffini

Se c'è un'impresa che nessuno ha mai osato, per me la tentazione di provarci è irresistibile». E molto del suo successo Francesco Micheli lo deve al coraggio. Ieri quello che è ormai considerato uno dei guru della finanza e dell'imprenditoria mondiale è stato ospite nell'auditorium della Camera di Commercio per il secondo incontro del ciclo «PassioneEimpresa», promosso da Saef. La sua storia, ripercorsa nella serata insieme allo storico e critico d'arte Davide Dotti, è testimonianza di come l'impresa non sia solo profitto, ma anche amore e bellezza.

Nato a Parma nel 1937, Micheli è cresciuto con la musica: «Mio padre - racconta - era insegnante al Conservatorio. Se mi avessero punto un braccio sarebbero uscite crome e biscrome». Passione che gli è rimasta tutt'oggi, visto che Francesco Micheli è presidente di MiTo Settembre Musica e del cda della Fondazione Teatro alla Scala. Boccato in quarta ginnasio, Micheli passa dal rigido collegio San Carlo al più libertino liceo classico Beccaria: «Fu una ventata di libertà, ma anche il rigore mi è servito». Dopo il diploma, erano gli anni Cinquanta, non si poteva stare con le mani in mano: «Anche se in famiglia non ce n'era bisogno, mi misi a fare mille lavori: vendevo oli lubrificanti ed elettrodomestici, ero scrutatore Totip e comparsa alla Scala. Mi pagavano 500 lire a serata, se c'era il trucco 550». È all'università - la Bocconi - che Francesco entra in contatto con il suo maestro, Aldo Ravelli, il quale lo introduce al mondo della finanza. «È importante trovare una guida - commenta -, ma deve essere quella giusta. Io sono stato fortunato». Altroché, visto che dopo un decennio approda all'Imi e poi viene chiamato da Eugenio Cefis a Milano per risolvere la guerra finanziaria tra Sindona e Mediobanca. Impresa che porta a termine con successo, senza però fermarsi: sul finire degli anni Settanta contribuisce allo



Il finanziere. Francesco Micheli

sviluppo e all'acquisizione di Finarte, di cui diventa azionista di riferimento, mentre nei rampanti Ottanta conquista Ras per Allianz e compie la prima grande scalata di piazza Affari, con il rastrellamento delle azioni Bi-Invest dei Bonomi.

«Era estate ed ero in barca con i miei figli - racconta - i cellulari non c'erano e dovetti gestire l'operazione dai telefoni pubblici. Per fortuna non cadde la linea». Non solo buona sorte, però, anche tanta lungimiranza: a lui si devono, negli anni Novanta, il varo di Pronto Italia, da cui nasce Omnitel, la creazione di Ing-Sviluppo e la realizzazione dell'Opas Olivetti su Telecom Italia. Ma è nei primi anni 2000 che il suo nome viene inciso a fuoco nella storia dei mercati, con la creazione di Fastweb e e.Biscom. L'ultimo periodo lo vede impegnato nel campo delle biotecnologie e della ricerca medica, prima a fianco di Umberto Veronesi con Genestra, e ora in America, dove sta scommettendo sulla lotta alle malattie del fegato. «Si sta diffondendo la startuppite - riflette Micheli -: i giovani pensano che fare impresa sia facile, ma non basta avere un'idea, quello è solo l'inizio e, se anche va a buon fine, è un attimo perdere la testa per il denaro».

Crisi NK, Comunità montana convoca tavolo istituzionale

La vertenza

Cgil e Cisl auspicano che questo incontro possa produrre dei risultati concreti

CETO. Il presidente della Comunità Montana di Valle Camonica ha convocato per mercoledì 22 novembre un tavolo istituzionale per discutere della crisi della NK di Ceto «Sarà per noi l'occasione per rimettere al centro il tema del lavoro in Valle Camonica - evidenziano da Cisl e Cgil -, che deve passare da una proposta complessiva e di prospettiva, che deve riguardare l'intero territorio, un'idea di coinvolgimento delle aziende e degli imprenditori che possa offrire le disponibilità delle numerose aree dismesse ed incentivi per nuove imprese e nuova occupazione».

Da tempo le organizzazioni sindacali sono impegnati sul fronte occupazionale della Valle.

«Dalla chiusura della Fran-

zoni Filati che ancora oggi ha lavoratori in difficoltà ed alla ricerca di una nuova occupazione - rilevano dal sindacato -, alla NK dove si è riusciti, grazie all'impegno delle nostre categorie, ad accompagnare la chiusura dell'azienda con ammortizzatori sociali e aiuti economici con buonuscita, alle decine di aziende che hanno chiuso e ridotto i loro livelli occupazionali».

Il sindacato esprime quindi «solidarietà alle lavoratrici che stanno protestando davanti ai cancelli della NK di Ceto» perché «la loro protesta ha rimesso al centro dell'attenzione pubblica il tema dell'occupazione in Valle Camonica dove la crisi economica ha falciato centinaia di posti di lavoro». Nello stesso tempo, i rappresentanti di Cgil e Cisl auspicano che il confronto che si apre nei prossimi giorni con le istituzioni possa produrre dei risultati concreti, in risposta alle tante persone che hanno perso il posto di lavoro e ad oggi non vedono nessuna prospettiva occupazionale né mediata né di futuro in Valle Camonica». //

Sindacale Integrativo: 8 ore di sciopero alla Silmet

Sono state indette otto ore di sciopero alla Silmet di Torbole Casaglia. «La protesta - spiegano dalla Fiom - nasce in seguito alla mancata convocazione di un incontro, più volte richiesto, per il rinnovo del contratto aziendale e anche a seguito della vicenda che ha visto la chiusura temporanea della mensa aziendale per mancati interventi di messa in sicurezza dello stabile».

Solidarietà Collaborazione tra la Cameo e Sos Villaggi

Grazie alla collaborazione tra Cameo e Sos Villaggi dei Bambini, verranno garantite 25 Borse lavoro in Italia (di cui 11 in Lombardia) a ragazzi che vivono in situazioni di disagio sociale o sono in uscita dai percorsi di accoglienza. Cameo - azienda alimentare specializzata nei dolci, nei dessert e nelle pizze - ha infatti confermato anche per quest'anno il proprio impegno con Sos Villaggi dei Bambini, l'organizzazione al fianco dei ragazzi anche nel difficile passaggio dall'adolescenza all'indipendenza.